

COMMEMORAZIONE di TUTTI i FEDELI DEFUNTI

Giovedì 1 novembre 2018

Chiesa di Borghetto, ore 14.30

Chiesa di Abbazia Pisani, ore 15.30

Lettura Giovanni 6,37-40

Nel brano del Vangelo secondo Giovanni, la resurrezione è la promessa che Gesù fa agli uomini, a coloro che Dio gli ha dato: in questo modo egli ci aiuta a vincere la paura della morte e del giudizio, quell'evento in cui ciascuno di noi starà davanti a Dio per rendere conto delle proprie azioni (cf. Ap 20,12).

«Colui che viene a me, non lo respingerò, non lo perderò», dice Gesù... il cristiano è colui che va al Figlio ogni giorno, anche se questo suo movimento è contraddetto da tante cadute; il cristiano si allontana e ritorna, si ribella e si converte, si rialza dal peccato e lotta per riprendere la sequela del suo Signore. Ebbene, il Signore «non lo respinge, ma lo resuscita nell'ultimo giorno»; abbracciandolo nel suo amore, gli dona la remissione dei peccati e lo conduce definitivamente alla vita eterna, e agisce così perché ha assunto in profondità la volontà di Dio: «Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

I nostri cimiteri sono i luoghi ove conserviamo i resti mortali dei nostri cari in attesa della definitiva risurrezione; ma sono anche il punto di riferimento, il richiamo costante alla realtà della nostra vita che ha nella morte il suo penultimo appuntamento, perché è il passaggio obbligatorio, da cui nessuno è esente, verso l'eternità.

Il ricordo annuale dei fedeli defunti ci porta a pensare meglio **in prospettiva di eternità e di risurrezione**. La loro memoria diventa l'occasione per confermare la nostra fede in Cristo morto e risorto, primizia di coloro che risorgeranno, come lui stesso ci ha promesso, ed anche per rinnovare l'impegno di fare tesoro di ogni insegnamento, di ogni buon esempio, che – in particolare i nostri cari defunti – possono averci lasciato come preziosa eredità, sapendo che ancora ci invitano a confidare solo nel Signore e pregano dal cielo per noi, in attesa di incontrarci e condividere il dono della comunione piena con Dio.

Dalla fede nella morte e risurrezione di Cristo bisogna partire per il nostro viaggio con la speranza nel cuore che quando sarà il tempo di partire per l'ultimo viaggio ci sia dentro di noi questa speranza e certezza.

Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che passeremo aggirandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere.

Confidiamo che la preghiera che stiamo vivendo, per il mistero della comunione dei santi, possa davvero portare beneficio ai nostri cari e a tutti i defunti ed affrettare, se ce ne fosse bisogno, il loro ingresso nel "Paradiso" di Dio, là dove saranno asciugate le loro lacrime e non ci sarà più lutto o sofferenza alcuna, ma solo gioia e pace vera, piena e definitiva. Eleviamo al Signore per i nostri defunti la preghiera forse più bella: *ammettili a godere la luce del tuo volto*.